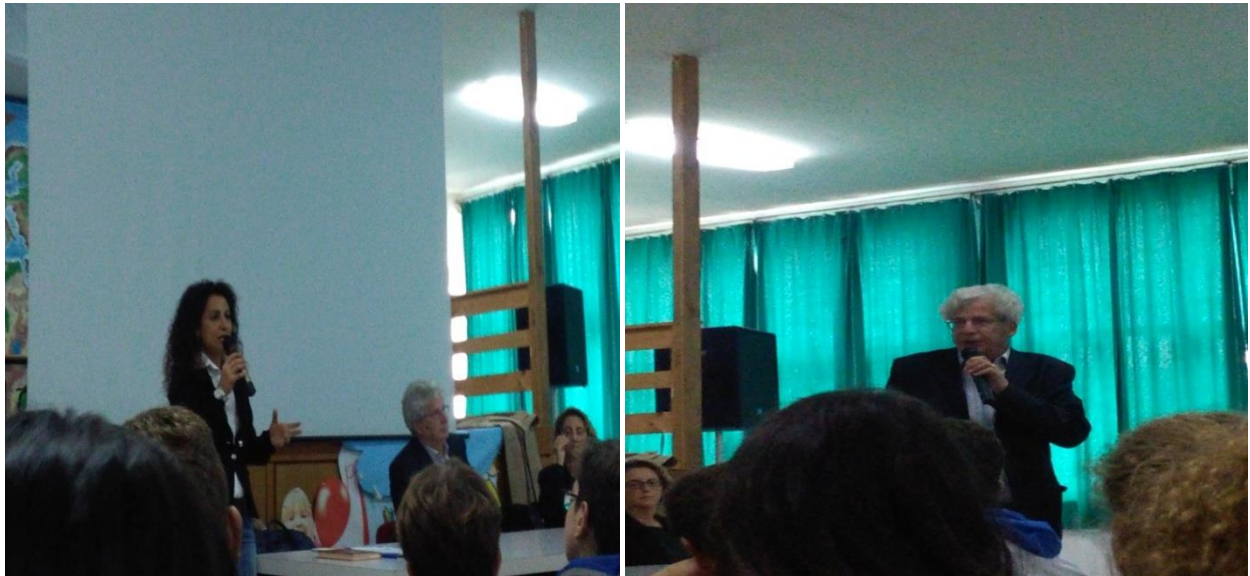


La Losapio incontra Francesco D'Adamo

## *Dalla parte sbagliata. La speranza dopo Iqbal*



Martedì 8 novembre noi studenti del terzo anno della scuola secondaria di primo grado “F.P. Losapio” ci siamo recati presso la sala teatro della scuola primaria “Via Eva” per incontrare Francesco D’Adamo, l’autore del libro di narrativa letto nell'ambito del progetto lettura coordinato dalla professoressa Imma Polverino.

Il titolo del libro è “Dalla parte sbagliata. La speranza dopo Iqbal”, seguito di “Storia di Iqbal” in cui si racconta la storia di Iqbal Masih, un piccolo operaio pakistano che ha avuto il coraggio di portare alla ribalta la schiavitù mondiale e i diritti dell’infanzia sensibilizzando l’opinione pubblica insieme alle sue amiche-sorelle, Fatima e Maria. Queste ultime sono protagoniste del libro da noi letto e scritto dall'autore dieci anni dopo la morte di Iqbal. Nel libro si raccontano le loro storie attraverso un susseguirsi di lettere e parti narrate. Fatima è emigrata e vive in Italia come domestica in una terra che non la accoglie, con il calore però di un quasi fidanzato e di un bambino clandestino, Moh, che salva dallo sfruttamento in una fabbrica e che in seguito porterà dal fratello anch’egli obbligato a stare alle dipendenze di coloro che sfruttano gli

immigrati nei campi a seconda delle raccolte stagionali in qualche parte del sud Italia. Parallelamente a questa storia si racconta quella di Maria, rimasta in Pakistan, che continua a lottare per i diritti delle donne e dei bambini scontrandosi con lo sfruttamento economico dell'Occidente e con il fondamentalismo della sua terra. Entrambe le storie toccano i temi della schiavitù e delle ingiustizie che si possono neutralizzare solo con la speranza e l'impegno dei giusti.

Durante l'incontro D'Adamo affronta prima la tematica delle dinamiche e dei meccanismi di quello che lui considera il suo strano lavoro ovvero quello dello scrittore. Successivamente ci spiega il motivo per cui ha deciso di continuare la storia di Iqbal dicendo che questa continuazione non nasce da una semplice ispirazione, ma da una richiesta dei suoi lettori ovvero di "adulti che hanno provvisoriamente 13/14 anni" come lui ama definirci. Poi in seguito alla storia di Malala, giovanissima ragazza anch'essa pakistana, premio Nobel per la pace, D'Adamo ha voluto scrivere una storia al femminile che trattasse del tema della speranza dopo la triste vicenda di Iqbal legata allo sfruttamento minorile.

Poi D'Adamo lascia libero spazio alle domande dei suoi curiosi interlocutori, che secondo poi il suo parere finale, gli sottopongono domande complesse, articolate, mature e molto interessanti alle quali risponde con entusiasmo e disponibilità colmando le nostre curiosità e saziando la nostra fame di sapere. Durante le due belle ore in sua compagnia si succedono domande e riflessioni con conseguenti risposte intervallate da considerazioni ricche e a tratti spiritose dell'autore, che rivelano tutta la sua sensibilità nei confronti dei suoi ascoltatori. Vengono trattati i problemi dell'immigrazione, dello sfruttamento minorile, degli interessi economici dell'occidente, della tolleranza, del rispetto per il prossimo, delle coresponsabilità e delle mancate assunzioni di responsabilità.

Dopo l'incontro entusiasmante, conclusosi con saluti e complimenti per tutti i protagonisti coinvolti, siamo tornati in classe felici anche per l'autografo regalatici da Francesco D'Adamo e colmi di speranza e volontà di impegno che, siamo sicuri, ci porteranno ad essere cittadini altruisti e disponibili nei confronti di tutti, in particolare di chi ha bisogno di noi.

La classe 3<sup>A</sup>, insieme alla terza B, C, D ed E ringrazia lo scrittore Francesco D'Adamo e si augura che in futuro ci possano essere altri incontri che lascino un segno nel nostro percorso di crescita.

**P. G., F. Q., R. C., C. B.**

**della Classe III A della scuola secondaria di primo grado "F.P. Losapio"**